

03374

03374



MARCELLO SORGI

Dopo l'immagine eloquente di Conte circondato dai fan che gli chiedono un selfie e Letta costretto dalle contestazioni ad abbandonare la manifestazione pacifista di sabato, l'alleanza tra 5 stelle e Pd sembra destinata a implodere anche sul fronte delle Regionali in Lombardia e Lazio, che potrebbero tenersi insieme in febbraio. È soprattutto Conte deciso ad insistere sulla strada dell'opposizione solitaria che fin qui gli ha reso elettoralmente e potrebbe dargli altre soddisfazioni. Anche a costo di rinunciare alla collaborazione di governo faticosamente creata da Zingaretti nel Lazio, e che avrebbe potuto portare alla riconferma dell'amministrazione della Regione, sebbene, con l'opposizione di Calenda a qualsiasi alleanza con il Movimento - ma non con il Pd -, la ricostruzione del "campo largo" con tutti gli avversari del centrodestra uniti diventi più difficile.

Conte, a cui gli alleati pentastellati del Pd come Paola Taverna dicono di pensarci bene prima di rompere, porrà la stessa pregiudiziale che ha portato alla caduta del governo Draghi: il "no" al termovalorizzatore di Roma. E

non potendo il sindaco della Capitale Gualtieri rinunciare, l'alleanza si romperà su questo. Mentre Calenda, puntando secco sull'assessore Pd alla Sanità D'Amato, che ha guidato con successo la campagna di vaccinazione, e rifiutando le primarie che aiuterebbero il Nazareno a superare le proprie divisioni su altri candidati interni, porrà le premesse per rendere impossibile anche l'alleanza tra Terzo Polo e Pd.

In maniera simile sta naufragando il progetto di costruire un'alleanza larga per puntare alla conquista della Lombardia, dopo l'uscita di Letizia Moratti dalla giunta Fontana e dal centrodestra, per offrire - tramite Calenda - la propria candidatura al centrosinistra. Letta non è interessato e propone come candidato governatore il nome di Cottarelli. Il quale però accetterebbe solo in alleanza con il Terzo Polo. Di qui la riproposizione pari pari della "tenaglia" Calenda-Conte che ha portato alla sconfitta del 25 settembre alle politiche, amplificandone le conseguenze, e sta consumando il Pd in lenta attesa del congresso. Così il centrodestra parte favorito, sia per la conquista della Lombardia, sia per il ribaltamento degli attuali equilibri nel Lazio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

